

## Lago di Campo



Il massiccio intrusivo dell'Adamello rappresenta una delle zone, dal punto di vista mineralogico, più interessanti di tutto il Trentino.

A causa dell'asperità dei luoghi e delle considere-

voli distanze risulta purtroppo non molto frequentato e conserva certamente molte sorprese per i futuri cercatori.

Si è originato a seguito dell'intensa attività magmatica che ha interessato la regione durante l'era terziaria.

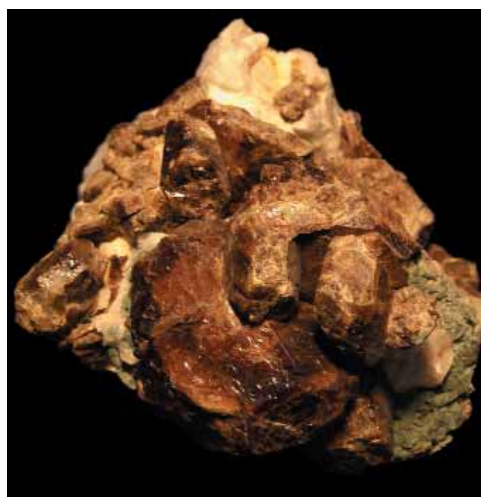
Il suo interesse si deve alla grande varietà delle rocce incassanti che hanno subito, al contatto con la massa intrusiva, vistosi fenomeni di metamorfismo dando origine a numerosi minerali tipici.

La massa intrusiva tonalitica ha inglobato zolle di rocce dolomitiche trasformandole completamente in calcefiri e cornubianiti.

Il lago di Campo si raggiunge risalendo la Val Daone lungo il fiume Chiese fino ai 1750 metri del lago di Malga Bissina dove ha inizio la Val di Fumo che termina alla Vedretta della Lobbia nel cuore dell'Adamello.

Poco sopra il rifugio, da un ampio piazzale che ricorda l'attività estrattiva del granito per uso edilizio, si stacca un ripido sentiero che risale il versante destro della valle.

Con circa un'ora di agevole salita si arriva, superato un ultimo gradino, nella conca del lago. Siamo sullo spartiacque tra la Val Daone e La Valle del Caffaro. Il lago è racchiuso da rocce cornubianitiche a granato ed epidoti verdi ad est e da lembi di Werfen metamorfizzati con vesuviana a sud.



**Vesuviana** - cm 10 (collezione e foto: F. Maiello)



**Granati** - cm 12 (coll.: D. Barbacovi, foto: F. Maiello)